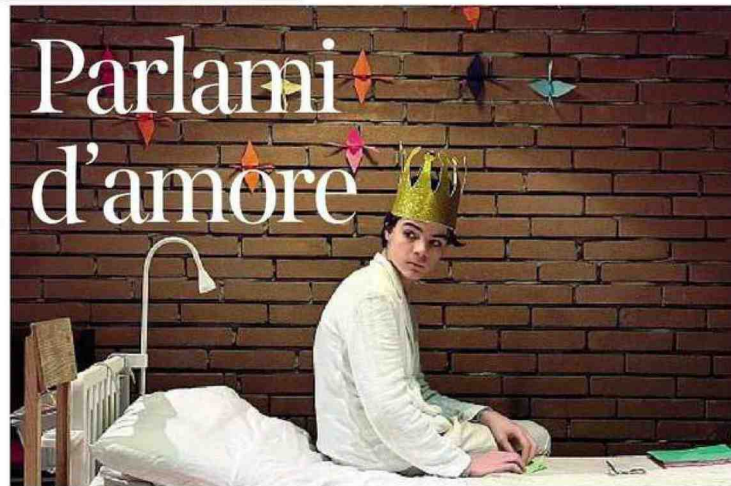




**Cultura** & Tempo libero  
**Nel nome dell'amore**  
Presentata la stagione del Parenti  
di **Livia Grossi** a pagina 13



Al Parenti le relazioni sono al centro  
di un cartellone che punta sulla continuità

**I**mmaginare un teatro e quello che può diventare nel corso del tempo è da sempre il fuoco che alimenta Andrée Ruth Shammah. In attesa





dunque di un prossimo step (l'inaugurazione dei giardini adiacenti al teatro), dalla nuova bellissima sala appena aperta tra la piscina e il teatro, la regista anima del teatro Franco Parenti presenta la sua stagione dal titolo «E se tornassimo a parlare d'amore?», un cartellone dove la parola guida è «continuità». «Nessun ripiego anzi — chiarisce subito Shammah — mantenere la freschezza e la necessità di alcuni testi già rappresentati è molto più faticoso che farne di nuovi. Così come dare spazio ad attori che non fanno audience». Con una tenitura decisamente contro tendenza (2 mesi di repliche) ad aprire è «Chi come me» di Roy Chen, lo spettacolo da lei diretto già sold out la scorsa stagione. Sul palco un tema urgente, la salute mentale degli adolescenti. Il testo nato dall'incontro dell'autore con il personale medico ed alcuni ragazzi ospiti di un centro di salute mentale di Tel Aviv, ha per protagonisti 5 ragazzi tra i 13 e i 17 anni affetti da disturbi psichici di varia natura (attacchi di rabbia, autismo, disturbo bipolare, schizofrenia, disforia di genere). Una pièce delicata che racconta come attraverso le lezioni teatrali proposte dall'istituto, i giovani sono riusciti ad esprimere le loro emozioni e ritrovare una possibile convivenza con se stessi. Lo spettacolo è supportato dalla Fondazione Guido Venosta che mette a disposizione dei ragazzi partecipanti

al suo programma «Happy diventare capaci», 1.000 biglietti.

Sul filo della continuità, nel cartellone di via Pierlombardo non può mancare la compagnia de I Gordi qui in scena con due spettacoli: l'applauditissimo «Pandora» e il nuovo «Note a margine», ovvero come una veglia funebre può trasformarsi nell'ultima tragica commedia della vita. A rappresentare la storia recente del teatro è Raphael Tobia Vogel, il giovane regista figlio di Andrée Ruth Shammah, in cartellone con due successi, «Scene di un matrimonio» dal capolavoro di Ingmar Bergman, qui interpretato da Sara Lazzaro e Fausto Cabra, e sulle infinite fasi di una relazione «Costellazioni» di Nick Payne con gli ottimi Elena Lietti e Pietro Micci. Tra gli artisti di casa al Parenti anche Filippo Timi che con il suo «Amleto 2» propone una nuova versione del suo cult presentato più di 10 anni fa con gli stessi attori del debutto. Dal capolavoro di Joseph Roth «La leggenda del santo bevitore» con il grande Carlo Cecchi e dopo Giovanni Testori con «Factum Est», uno dei monologhi più intensi scritti appositamente per il protagonista Andrea Soffiantini, tra i fedelissimi anche Gioele Dix, impegnato sul doppio fronte, è regista di «Pirandello Pulp» di Edoardo Erba con Massimo Dapporto e Fabio Troiano e protagonista dei suoi «Giovedì», 7 appuntamenti dedicati ad altrettanti autori da Nora Ephron a Dorothy Parker. Tra gli spettacoli ospiti infine moltissimi attori amati dal pubblico, da Silvio Orlando con «Ciarlatani» di Pablo Remón a

Giuliana De Sio, da Marco Baliani a Lucia Calamaro.

**Livia Grossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Da sapere

● La stagione 2024-25 del Teatro Franco Parenti diretto da Andrée Ruth Shammah in via Pierlombardo 14 si intitola «E se tornassimo a parlare d'amore?»

● All'insegna della continuità, sul palco produzioni con compagnie e artisti di casa, ma anche moltissimi ospiti amati dal pubblico

● Abbonamenti da 184- a 400 euro. Card: 56-216 euro. Biglietti singoli da 15 a 38 euro

● Infotel 02.59995206 [biglietteria@teatrofrancoparenti.com](mailto:biglietteria@teatrofrancoparenti.com)





**Adolescenti**  
Nella foto grande, «Chi come me» di Roy Chen sulla salute mentale dei ragazzi; a destra, «Scena da un matrimonio» di Raphael Tobias Vogel da Bergmann

